

# Indagine sulla percezione della comunità scientifica CNR in tema di diritto di pubblicazione secondaria in ambito scientifico e conservazione dei diritti dell'autore

## *Presentazione dei risultati*

Il Rapporto è stato realizzato nell'ambito del progetto [Right2Pub - Balancing Publication Rights](#). La voce della comunità scientifica su "rights retention" e "secondary publishing right", finanziato dall'iniziativa internazionale [Knowledge Rights 21](#) (KR21).

Right2Pub è promosso dall'[Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche \(IGSG-CNR\)](#),

insieme con

[Biblioteca "Dario Nobili" dell'Area della ricerca CNR di Bologna](#),

[Biblioteca e Centro di documentazione scientifica dell'Area della ricerca CNR di Pisa](#),

[Capitolo italiano di Creative Commons](#),

[Coordinamento nazionale di Knowledge Rights 21](#).

*Coordinamento e direzione:* Ginevra Peruginelli<sup>1</sup>, Sebastiano Faro<sup>1</sup>.

*Prima redazione del testo:* Manola Cherubini<sup>1</sup>, Sara Conti<sup>1</sup>, Sebastiano Faro, Silvia Giannini<sup>2</sup>, Stefania Lombardi<sup>2</sup>; Silvana Mangiaracina<sup>3</sup>, Stefania Marzocchi<sup>3</sup>, Anna Molino<sup>2</sup>, Ginevra Peruginelli.

*Commenti e revisione del testo:* Manola Cherubini, Sara Conti, Sebastiano Faro, Deborah De Angelis<sup>4</sup>, Silvia Giannini, Stefania Lombardi; Silvana Mangiaracina, Stefania Marzocchi, Anna Molino, Ginevra Peruginelli, Laura Sinigaglia<sup>5</sup>.

*Elaborazione e visualizzazione dei dati:* Fabrizio Turchi<sup>1</sup>.

*Redazione ed editing del testo definitivo:* Ginevra Peruginelli, Sebastiano Faro.

1: IGSG-CNR; 2 Biblioteca e Centro di documentazione scientifica dell'Area della ricerca CNR di Pisa; 3 Biblioteca "Dario Nobili" dell'Area della ricerca CNR di Bologna; 4 Capitolo italiano di Creative Commons e Coordinamento nazionale di KR21; 5 Capitolo italiano di Creative Commons.



Questo lavoro è pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>

18 febbraio 2024

DOI [10.5281/zenodo.10676034](https://doi.org/10.5281/zenodo.10676034)

## Sommario

Abstract.....	2
I. Il contesto .....	2
II. Obiettivo dell'indagine.....	4
III. Il Questionario .....	5
A. Metodologia e dati .....	5
A.1. Descrizione del Questionario e del processo di indagine .....	5
A.1.1. Popolazione del Questionario .....	5
A.1.2. Struttura del Questionario .....	7
A.1.3. Diffusione del Questionario .....	8
A.2. Numero delle risposte .....	9
B. I risultati.....	10
B.1. Le risposte alla Sezione A - Domande introduttive .....	10
B.2. Le risposte alla Sezione B - Informazioni sulla produzione scientifica .....	14
B.3. Le risposte alla Sezione C - Ripubblicazione totale o parziale dei contributi .....	16
B.4. Le risposte alla Sezione D - Consapevolezza dei diritti dell'autore in fase di pubblicazione .....	20
C. Sintesi dei risultati del Questionario .....	25
C.1. Approfondimento: Rispondenti degli ambiti disciplinari del macrosettore ERC SH .....	26
IV. Focus Group.....	27
A. I partecipanti .....	27
B. Argomenti trattati.....	28
B.1. Pubblicazione ad accesso aperto.....	28
B.2. Conoscenza dei diritti degli autori.....	28
B.3. Approfondimento sulla conoscenza dei diritti degli autori.....	29
C. Sintesi dei Focus Group .....	30
V. Conclusioni.....	30
Appendice Questionario on line .....	33

## Abstract

Il Rapporto analizza in dettaglio i risultati dell'indagine condotta presso la comunità scientifica CNR nell'ambito del progetto [Right2Pub - Balancing Publication Rights. La voce della comunità scientifica su "rights retention" e "secondary publishing right"](#) [da ora: Right2Pub], finanziato dall'iniziativa internazionale [Knowledge Rights 21](#) (KR21).

Right2Pub è promosso dall'[Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche \(IGSG-CNR\)](#), insieme con la [Biblioteca "Dario Nobili" dell'Area della ricerca CNR di Bologna](#), la [Biblioteca e Centro di documentazione scientifica dell'Area della ricerca CNR di Pisa](#), il [Capitolo italiano di Creative Commons](#) e il [Coordinamento nazionale di Knowledge Rights 21](#).

L'indagine mira ad acquisire una comprensione approfondita della percezione della comunità scientifica CNR in materia di diritti d'autore, focalizzandosi sul diritto di ripubblicazione in ambito scientifico e sulla conservazione dei diritti.

I dati raccolti forniscono un prezioso e utile contributo alle iniziative future, anche legislative, in tema di gestione e regolamentazione dei diritti dell'autore, in un'ottica di accesso aperto e condiviso alla conoscenza. Particolarmente rilevante è il ruolo del Questionario, strumento attraverso cui l'indagine è stata svolta – insieme a due Focus Group –, nel supportare proposte di modifica normativa che conferiscano agli autori maggiore controllo sulla pubblicazione delle proprie ricerche. Il Rapporto si concentra sui risultati significativi emersi dall'indagine, con particolare attenzione alle prospettive e alle esigenze degli autori. Inoltre, si evidenziano informazioni cruciali per la creazione di una guida pratica, indirizzata ai ricercatori, sulla conservazione dei diritti nelle pubblicazioni scientifiche.

L'indagine del progetto Right2Pub rappresenta un primo passo per orientare futuri interventi e iniziative, contribuendo alla descrizione della pratica della comunità scientifica nell'ambito di interesse del progetto e affrontando le esigenze e i dubbi della stessa.

## 1. Il contesto

Il panorama della pubblicazione scientifica richiede un'attenta riflessione sulle dinamiche che coinvolgono gli studiosi in qualità di autori e, quindi, di titolari di diritti di proprietà intellettuale. Ogni opera dell'ingegno conferisce automaticamente all'autore tali diritti, la cui tutela diventa cruciale non solo per preservare l'integrità del lavoro scientifico, ma anche per garantire la possibilità di diffondere liberamente i risultati della ricerca e contribuire così al progresso della conoscenza. In particolare, in Italia, la legge 22 aprile 1941, n. 633 ("legge sul diritto d'autore"), variamente modificata nel corso degli anni, anche per effetto del diritto dell'Unione europea, costituisce il principale riferimento della disciplina sul diritto d'autore. Questa legislazione abbraccia tre categorie principali di diritti: i diritti morali, i diritti di sfruttamento economico e i diritti connessi. I diritti morali conferiscono all'autore il diritto di rivendicare la paternità dell'opera e di opporsi a qualsiasi deformazione o lesione che possa pregiudicare la sua reputazione. I diritti di sfruttamento economico consentono all'autore di controllare l'utilizzo anche commerciale dell'opera, compresa la sua pubblicazione, riproduzione, distribuzione, comunicazione al pubblico e messa a disposizione del pubblico. Infine, i diritti connessi proteggono gli interessi di coloro che partecipano alla creazione o alla

divulgazione dell'opera, come gli artisti interpreti o esecutori e i produttori di opere audiovisive.

Non sempre gli studiosi sono consapevoli dei diritti associati alle proprie opere, né degli obblighi relativi alla gestione di tali diritti imposti da alcuni enti finanziatori, tra cui la Commissione europea. Gli autori trasferiscono regolarmente *tout court* i loro diritti di sfruttamento economico agli editori o non mantengono sufficienti diritti che consentano a loro o ai loro finanziatori di ripubblicare o riutilizzare il proprio lavoro. Questa pratica si contrappone all'obiettivo primario della ricerca, che è massimizzare l'impatto di essa, condividendone il più ampiamente possibile, in modo tempestivo, i risultati. Uno dei motivi che spinge gli autori a cedere i diritti relativi alle proprie opere è legato alle pratiche di valutazione della ricerca e dei processi di avanzamento della carriera, che hanno finora, di fatto, attribuito maggior valore alle pubblicazioni in sedi editoriali commerciali che spesso impongono la cessione esclusiva dei diritti da parte degli autori.

Inoltre, il tema della gestione dei diritti dell'autore assume un ruolo centrale nelle strategie di finanziamento alla ricerca da parte di numerosi enti pubblici e privati, che richiedono ai beneficiari di non cedere o trasferire in esclusiva tali diritti agli editori commerciali. Questi ultimi, infatti, di regola impongono elevati costi per l'accesso ai risultati della ricerca, tipicamente sotto forma di costi di abbonamento alle riviste scientifiche.

Meccanismi e strategie per incoraggiare gli studiosi a mantenere specifici diritti sono stati posti in essere già da molti anni. Gli *addenda* degli autori, che modificano i contratti degli editori, sono stati introdotti intorno al 2004, con le prime politiche dei finanziatori che prevedevano disposizioni sulla conservazione dei diritti, volute dal Wellcome Trust e dal National Institutes of Health. Nel 2008, l'Università di Harvard ha implementato una politica di Open Access (OA)<sup>1</sup>, secondo la quale i docenti concedono diritti non esclusivi all'istituzione, consentendo di rendere liberamente accessibili gli articoli accademici attraverso il suo repository istituzionale. Molte altre istituzioni in tutto il mondo hanno adottato politiche simili negli ultimi 15 anni; l'Europa, dal canto suo, ha sperimentato uno sviluppo significativo delle politiche OA negli ultimi 20 anni, riservando, per contro, una minore attenzione per lo sviluppo di politiche e pratiche per la conservazione dei diritti da parte degli studiosi.

Un significativo passo in avanti anche in riferimento a quest'ultimo aspetto è rappresentato dal lancio della politica di conservazione dei diritti (*Rights Retention Strategy*) da parte di cOAlition S nel 2021<sup>2</sup>.

La Commissione europea nel giugno 2022 ha avviato uno studio<sup>3</sup> che analizza il ruolo che le norme sul copyright dell'Unione europea svolgono nel facilitare o ostacolare l'accesso e il riutilizzo delle pubblicazioni scientifiche, compreso l'approccio dell'OA. Tale studio prende avvio dalle nozioni connesse, ma distinte, di accesso e riutilizzo, esaminando le possibilità di riutilizzo consentite dalle eccezioni e limitazioni al diritto d'autore riconosciute nell'attuale quadro giuridico nonché il quadro dei diritti fondamentali che sottende a tali eccezioni e

<sup>1</sup> <https://osc.hul.harvard.edu/policies/>.

<sup>2</sup> <https://www.coalition-s.org/resources/rights-retention-strategy/>.

<sup>3</sup> European Commission, Directorate-General for Research and Innovation, Angelopoulos, C., *Study on EU copyright and related rights and access to and reuse of scientific publications, including open access – Exceptions and limitations, rights retention strategies and the secondary publication right*, Publications Office of the European Union, 2022 - <https://data.europa.eu/doi/10.2777/891665>.

limitazioni. Sulla base dell'analisi condotta, lo studio trae conclusioni sotto forma di raccomandazioni, sul presupposto che «without access, there can be no re-use, and without re-use, access loses much of its purpose».

Naturalmente, altro segnale decisivo sono le *Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea su una pubblicazione accademica di alta qualità, trasparente, aperta, affidabile ed equa*<sup>4</sup> del maggio 2023, che ha accolto positivamente l'introduzione dei diritti di pubblicazione secondaria da parte di alcuni Stati Membri nella loro legislazione nazionale sul diritto d'autore. Il Consiglio invita la Commissione e gli Stati Membri a promuovere politiche a favore di un modello di pubblicazione accademica senza scopo di lucro, caratterizzato dall'accesso aperto e da una pluralità di formati, senza alcun costo a carico degli autori o dei lettori. Alcuni Stati Membri hanno introdotto, nei loro ordinamenti nazionali in materia di diritto d'autore, disposizioni che, seppure non armonizzate tra loro, attribuiscono all'autore un diritto di pubblicazione secondaria (rispetto alla originaria pubblicazione realizzata con l'editore commerciale), finalizzato all'accesso aperto alle pubblicazioni accademiche finanziate con fondi pubblici, diritto che prevale su ogni contraria disposizione contrattuale. Il Consiglio sostiene inoltre politiche e linee guida nazionali sull'accesso aperto, miranti a rendere immediatamente accessibili le pubblicazioni accademiche sotto licenze aperte.

Nell'ambito di questa tematica, il progetto Righ2Pub si propone di sostenere il riconoscimento a livello legislativo italiano di un diritto di pubblicazione secondaria in ambito scientifico e di aumentare la consapevolezza e la sensibilità della comunità scientifica nazionale sul tema del mantenimento dei diritti dell'autore. La comprensione approfondita dei diritti correlati alla produzione scientifica personale e la consapevolezza delle modalità di gestione di tali diritti costituiscono il primo passo per operare in modo consapevole a favore del progresso scientifico e per tutelare gli interessi individuali dei ricercatori.

## II. Obiettivo dell'indagine

L'indagine mira ad esaminare la posizione della comunità scientifica e del personale di supporto alla ricerca appartenenti al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) in relazione al diritto d'autore, concentrandosi in particolare su aspetti concernenti la riutilizzazione delle proprie opere scientifiche e la conservazione dei diritti da parte degli autori. Per ottenere una comprensione più approfondita delle questioni rilevanti legate alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale, sono stati adottati due distinti metodi di raccolta dati:

1. un **Questionario online** è stato distribuito ai ricercatori e tecnologi del CNR attraverso la piattaforma specifica denominata CNR Survey<sup>5</sup> (riportato, *infra*, in Appendice);
2. due distinti **Focus Group** sono stati organizzati per coinvolgere il personale di supporto alla ricerca.

---

<sup>4</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9616-2023-INIT/it/pdf>.

<sup>5</sup> <https://survey.cnr.it/>.

## III. Il Questionario

### A. Metodologia e dati

#### A.1. Descrizione del Questionario e del processo di indagine

È stata concepita un'indagine volta a elaborare un quadro esaustivo della conoscenza e della percezione che caratterizzano la comunità scientifica del CNR in relazione al diritto d'autore. Particolare attenzione è stata rivolta ai temi del diritto di ripubblicazione in ambito scientifico (*secondary publishing right*) e della conservazione dei diritti da parte dell'autore (*rights retention*).

L'indagine è stata finalizzata ad acquisire una comprensione approfondita delle dinamiche e delle prospettive che animano gli studiosi del CNR in relazione ai suddetti aspetti del diritto d'autore, allo scopo di delineare un quadro rappresentativo delle attitudini prevalenti e delle esigenze specifiche presenti all'interno della comunità scientifica, al di là delle iniziative assunte dal CNR a livello istituzionale. L'ente infatti dimostra un impegno significativo nei confronti della scienza aperta, della promozione e della diffusione della conoscenza scientifica<sup>6</sup>.

Nonostante l'ampia disponibilità di letteratura, non solo giuridica, e ricerche su molteplici aspetti relativi alla gestione dei diritti dell'autore, manca un'analisi empirica sistematica sul tema. Il Questionario è stato progettato con l'obiettivo di costituire una base informativa solida per la pianificazione e l'implementazione di iniziative volte a promuovere una gestione consapevole dei diritti degli autori durante la pubblicazione e la diffusione dei risultati di ricerca, includendo le dinamiche connesse ai progetti finanziati.

Le informazioni raccolte sono giudicate essenziali, prima di tutto, per delineare in maniera dettagliata il livello di consapevolezza dei rispondenti e le pratiche sulla gestione dei diritti degli autori CNR. In secondo luogo, il Questionario è utile a generare dati che consentano un confronto con altre realtà nazionali.

In questa sezione, sono descritti la popolazione del Questionario (A.1.1.), la sua struttura (A.1.2.) e le modalità di diffusione (A.1.3.).

##### A.1.1. Popolazione del Questionario

Il gruppo target del Questionario è rappresentato dalla comunità scientifica del CNR, che, per il suo carattere spiccatamente inter- e multidisciplinare, svolge un ruolo fondamentale in

---

<sup>6</sup> Nel 2012, il CNR ha aderito formalmente alla "Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities" e nel 2013 ha firmato un "Position statement" sull'accesso aperto ai risultati della ricerca in Italia. Nel dicembre 2018, ha istituito il Gruppo di Lavoro Open Access (GdLOA) per i prodotti della ricerca CNR, che ha approvato due importanti documenti nel 2022: la Policy istituzionale e quella gestionale sull'accesso aperto ai prodotti della letteratura scientifica CNR. Ad aprile 2023, è stata approvata la "Roadmap per la Scienza Aperta del CNR" in linea con il Piano Nazionale per la Scienza Aperta. Il CNR partecipa attivamente a EOSC - European Open Science Cloud, promuovendo lo sviluppo e sostenendo iniziative di collaborazione internazionale. Inoltre, è coinvolto nella definizione di nuovi modelli di valutazione della ricerca e nell'Open Science all'interno di CoPER, la Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (EPR) nazionali, per favorire il coordinamento sulla scienza aperta tra gli EPR e le Università italiane.

Italia. Tale comunità comprende ricercatori e tecnologi che costituiscono una risorsa fondamentale per il perseguimento degli obiettivi dell'ente e, in tale ottica, rappresentano figure professionali dotate di autonomia e responsabilità nell'espletamento della loro attività di ricerca. Il ricercatore è caratterizzato dalla capacità di determinare avanzamenti significativi, originali e di valore nelle conoscenze nel settore disciplinare di attività. I tecnologi sono esperti nel tradurre le scoperte scientifiche in applicazioni pratiche e il loro ruolo può includere, ad esempio, la progettazione e la realizzazione di prototipi o la gestione dei processi di trasferimento tecnologico.

Il Questionario è stato inviato a **6.275** ricercatori e tecnologi appartenenti agli 88 istituti del CNR (alla data del 10 novembre 2023), che coprono l'intero spettro dei settori disciplinari ERC (European Research Council) e sono distribuiti sull'intero territorio nazionale come illustrato in Figura 1.



Figura 1: Dimensione e distribuzione degli istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dei ricercatori in Italia.

Nel dettaglio, ciascuno degli 88 istituti del CNR appartiene a uno dei sette Dipartimenti disciplinari in cui si struttura l'attività scientifica dell'Ente. Di seguito la distribuzione della

comunità scientifica per Dipartimento (il numero si riferisce ai ricercatori/tecnologi degli istituti afferenti a ciascun Dipartimento):

<i>Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente</i>	1.126
<i>Scienze bio-agroalimentari</i>	669
<i>Scienze chimiche e tecnologie dei materiali</i>	755
<i>Scienze fisiche e tecnologie della materia</i>	1057
<i>Scienze biomediche</i>	972
<i>Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti</i>	1073
<i>Scienze umane e sociali, patrimonio culturale</i>	623

L'articolazione del personale afferente ai diversi dipartimenti evidenzia la rappresentatività delle diverse discipline scientifiche all'interno della comunità del CNR coinvolta nell'indagine.

#### A.1.2. Struttura del Questionario

È stato essenziale sviluppare un Questionario con una struttura attentamente progettata. Il limitato tempo a disposizione e il non immediato interesse per questi temi da parte della comunità di ricerca hanno reso imperativo che il Questionario fosse rapido e di facile navigazione, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione. Il Questionario è stato somministrato in forma anonima e ha richiesto informazioni personali minime, necessarie per individuare solo l'inquadramento del rispondente all'interno dell'Ente. Inoltre, è stata data la possibilità di inserire alcuni commenti a testo libero.

La lunghezza del Questionario e il suo design sono stati oggetto di discussione e analisi all'interno del gruppo di lavoro del Progetto Right2Pub, così come la scelta di integrare risposte in forma di testo libero con parsimonia, al fine di alleviare il carico relativo all'analisi. Questo approccio strategico ha consentito di bilanciare efficacemente la necessità di ottenere informazioni dettagliate con la limitata disponibilità di tempo della comunità di ricerca coinvolta.

Oltre a un set di domande introduttive, sono state proposte 3 distinte sezioni.

- A. Domande introduttive
- B. Informazioni sulla produzione scientifica
- C. Ripubblicazione parziale o totale dei contributi
- D. Consapevolezza dei diritti dell'autore in fase di pubblicazione

Al fine di assicurare una comprensione uniforme del contesto tematico tra i partecipanti appartenenti a tutti i settori disciplinari ERC, è sembrato opportuno fornire, all'inizio del Questionario, un glossario terminologico che potesse agevolare nella compilazione.

Di seguito le definizioni proposte:

(a) Per *contributo* si intende: articolo/saggio in rivista, capitolo in volume, volume, atto di convegno (su rivista o su volume) sottoposti a processo di revisione.

(b) Per *diritto di ripubblicazione in ambito scientifico* si intende: il diritto di ripubblicare i contributi prodotti quale risultato di ricerche realizzate interamente o parzialmente con finanziamento pubblico in un archivio online ad accesso aperto o altrove, parallelamente alla loro pubblicazione.

(c) Per *ricerche realizzate interamente o parzialmente con finanziamento pubblico* si intende: ricerche sovvenzionate da soggetti pubblici esterni all'ente di afferenza del ricercatore.

(d) Per *conservazione dei diritti* si intende: la prassi di mantenere adeguati diritti per i contributi prodotti dai ricercatori di un'istituzione, in modo da consentire all'autore di renderli immediatamente accessibili e riutilizzabili.

(e) Per *sede editoriale* si intende: la casa editrice, la rivista, la collana, la piattaforma online dove l'autore pubblica il suo contributo.

(f) Per *preprint* si intende: la versione di un contributo inviata all'editore, prima di essere sottoposta al processo di revisione (prima versione inviata all'editore, *submitted manuscript*).

(g) Per *postprint* si intende: la versione di un contributo che è stata accettata per la pubblicazione dopo il processo di revisione, senza inclusione del layout o del formato grafico della sede editoriale (*author accepted manuscript*, versione finale inviata dall'autore all'editore).

Prima della diffusione, il Questionario è stato testato in due modi: attraverso un test di validità apparente e un test completo. Il test di validità apparente è stato condotto per verificare la chiarezza e la precisione delle domande nel Questionario, con la partecipazione di sette volontari. Il feedback prevalente è stato che il Questionario era troppo lungo e, di conseguenza, a rischio di un'elevata percentuale di abbandono. Inoltre, i volontari hanno suggerito alcune piccole migliorie inerenti alla chiarezza del linguaggio, alla coerenza, al livello di dettaglio e all'ordine delle domande.

Il test completo del Questionario è stato condotto da quattro ricercatori, afferenti ad aree disciplinari diverse, che hanno suggerito di ridurre il Questionario e di riformulare alcune domande e opzioni di risposta.

Come risultato dei test, è stata presa la decisione di eliminare tutte le domande considerate troppo dettagliate o tecniche. Ciò ha portato alla riduzione del numero di domande da 30 a 26.

### A.1.3. Diffusione del Questionario

L'indagine è stata condotta mediante l'utilizzo della piattaforma CNR Survey e diffusa ai destinatari attraverso la lista di distribuzione del CNR (mailing list dei ricercatori e tecnologi). L'utilizzo di questa piattaforma ha agevolato un processo di raccolta dati efficiente, contribuendo al successo complessivo dell'iniziativa di indagine.

La mail di invito è stata inviata il 10 novembre 2023 e il Questionario è rimasto a disposizione fino al 30 novembre 2023. Il 20 novembre 2023 è stato inviato un promemoria per sollecitare la compilazione. Inoltre, il link al Questionario è stato condiviso attraverso il sito web del CNR<sup>7</sup>

<sup>7</sup> <https://www.cnr.it/it/news/12354/partecipa-all-indagine-sui-diritti-dell-autore-nel-processo-di-pubblicazione-scientifica>

e l'account X del CNR<sup>8</sup> e pubblicato sul sito web open science.it, portale dedicato all'Open Science e alle sue declinazioni<sup>9</sup>.

In parallelo al promemoria del 20 novembre 2023, sono stati mandati inviti personalizzati ad alcuni direttori di Dipartimento, che si sono mostrati molto disponibili a collaborare. Questo approccio ha mirato a massimizzare la partecipazione all'indagine, sfruttando sia la distribuzione di massa attraverso la lista di distribuzione sia il coinvolgimento mirato dei direttori di Dipartimento.

Di seguito il messaggio di invito inviato alla mailing list della comunità dei ricercatori e tecnologi del CNR.

*Care colleghe, cari colleghi,*

*L'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) e le Biblioteche dell'Area della ricerca di Pisa e dell'Area della ricerca di Bologna vi invitano a partecipare all'indagine in tema di diritti dell'autore nel processo di pubblicazione scientifica. L'indagine fa parte del progetto "Balancing Publication Rights" ([Right2Pub](#)), finanziato dall'iniziativa internazionale Knowledge Rights 21 (KR21), volta a sostenere il diritto di pubblicazione secondaria in ambito scientifico, promuovendo un cambiamento legislativo a livello nazionale.*

*Vi chiediamo gentilmente di compilare il questionario disponibile al seguente link:  
<https://survey.cnr.it/index.php?r=survey/index&sid=181682>*

*La scadenza per la compilazione è il 30 novembre 2023; il tempo necessario per rispondere alle domande è di circa 10 minuti. Il questionario è anonimo.*

*Il questionario è rivolto all'intera comunità scientifica del CNR, e la vostra partecipazione è fondamentale per ottenere un quadro completo e rappresentativo della conoscenza e percezione che la nostra comunità ha sul tema. Vi ringraziamo anticipatamente per la vostra preziosa collaborazione, che contribuirà al successo di questa iniziativa e a sostenere, anche sulla base dei dati che emergeranno dal questionario, proposte di modifica normativa per garantire agli autori il pieno controllo dei tempi e modi di pubblicazione delle loro ricerche.*

*Grazie, con i più cari saluti,*

*Il gruppo di ricerca del progetto Right2Pub*

## **A.2. Numero delle risposte**

Il processo di raccolta dati ha generato complessivamente **889 questionari completati (numero corrispondente al 14% degli invitati)**, con ulteriori 309 risposte avviate, ma non consegnate perché i rispondenti non hanno cliccato il pulsante "Invia risposte" al termine del Questionario. Le risposte non consegnate presentavano diversi gradi di completezza, ma è emerso che potevano essere ignorate, in quanto contenevano pochi o nessun dato di valore sostanziale.

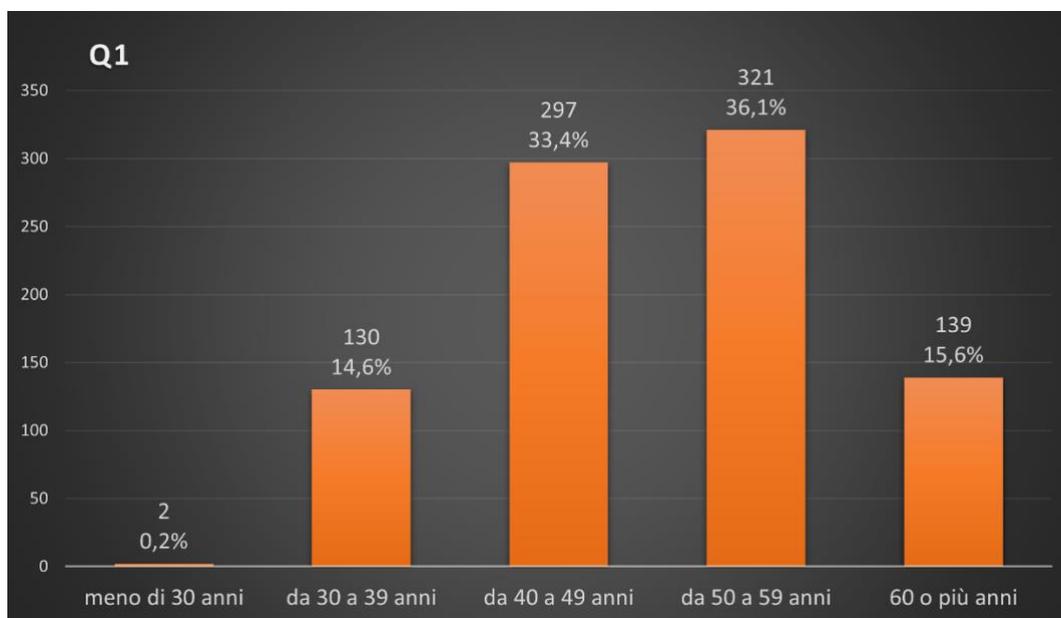
<sup>8</sup> <https://twitter.com/CNRsocial/status/1726590946811490657/>

<sup>9</sup> <https://open-science.it/-/cnr-avviata-una-indagine-sui-diritti-d-autore-nel-processo-di-pubblicazione-scientifica>

## B. I risultati

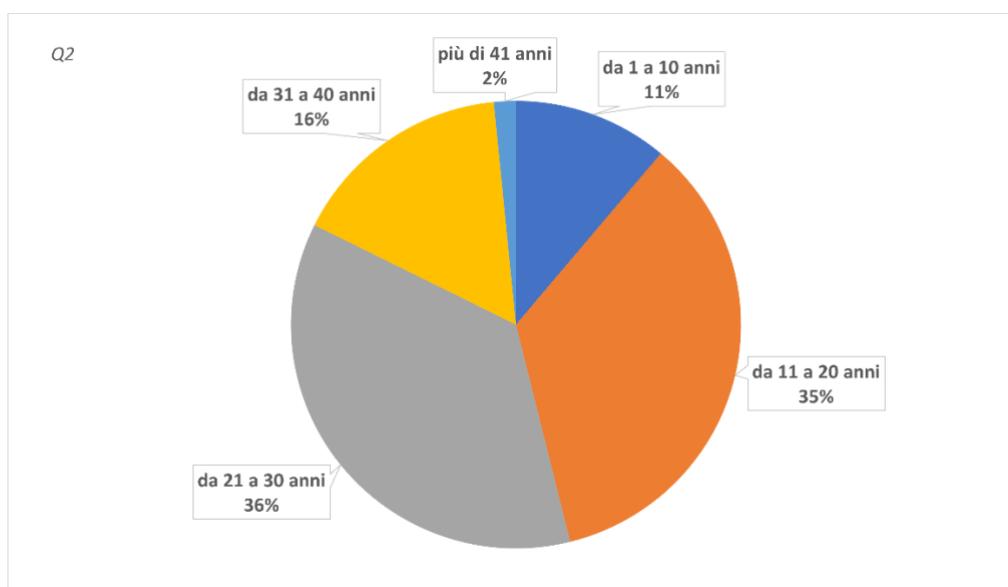
### B.1. Le risposte alla Sezione A - Domande introduttive

#### Q1. Indica la fascia di età anagrafica



Il 69,5% dei rispondenti (618 unità) si colloca complessivamente nella fascia di età compresa fra 40 e 59 anni (in particolare, il 33,4% nella fascia 40-49 anni e il 36,1% nella fascia 50-59 anni); la restante quota si ripartisce sostanzialmente in maniera uguale nelle fasce da 30 a 39 anni (il 14,6%) e nella fascia 60 o più anni (il 15,6%). Solo 2 rispondenti hanno meno di 30 anni.

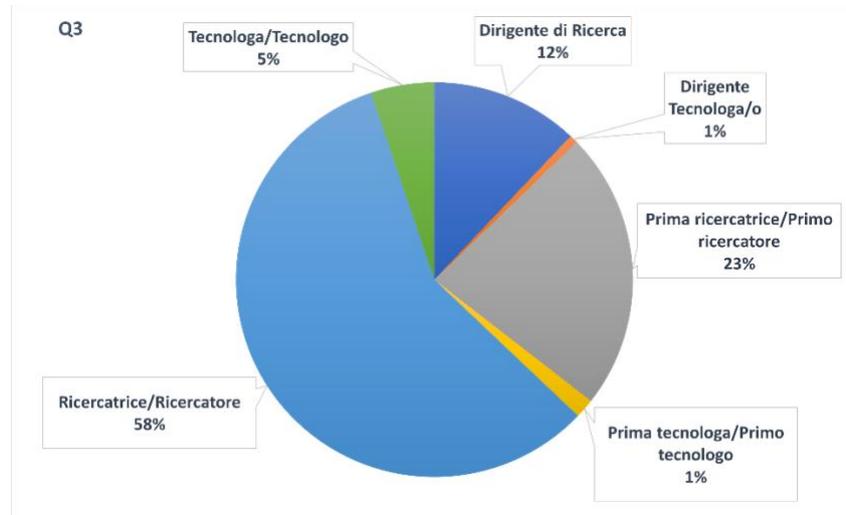
#### Q2. Indica gli anni di attività scientifica (intesi come anni dalla prima pubblicazione)



Il 71% dei rispondenti ha un'anzianità di attività scientifica (anni trascorsi rispetto alla data della prima pubblicazione) compresa fra 11 e 30 anni (in particolare, il 35% da 11 a 20 anni e il 36% da 21 a 30). Nel complesso la grande maggioranza dei rispondenti ha un'esperienza che

si può definire significativa (solo l'11% ha una esperienza che non supera i 10 anni di attività dalla prima pubblicazione).

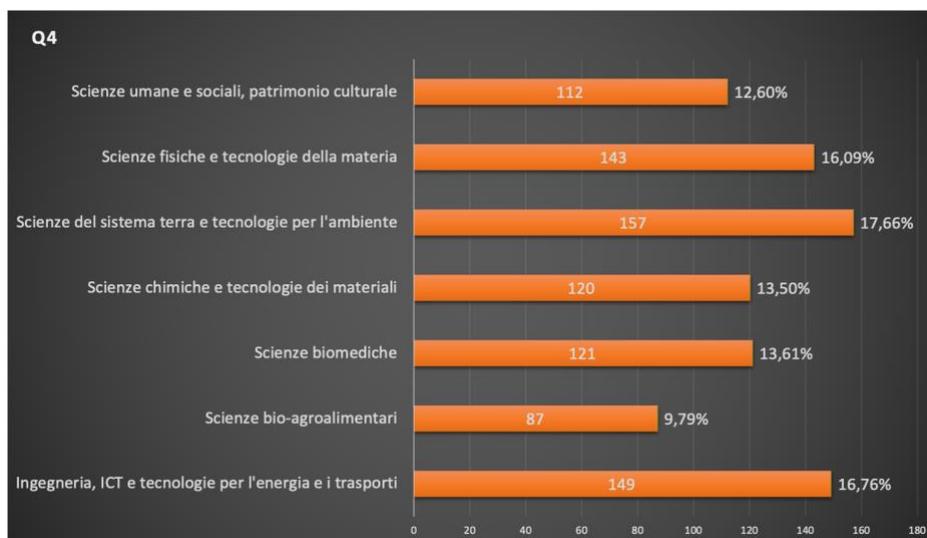
**Q3. Indica il tuo livello professionale**



Il 63% dei rispondenti è al livello base della carriera del personale di ricerca presso il CNR (qualifica di ricercatore/tecnologo) e il 13% dei rispondenti è al livello apicale della carriera (dirigenti di ricerca/dirigenti tecnologi). Al livello intermedio (primo ricercatore/primo tecnologo) si colloca il 24% dei rispondenti.

Considerando il rapporto fra le qualifiche degli invitati e quelle dichiarate dai rispondenti i più interessati al Questionario si sono rivelati i dirigenti di ricerca (il 18,2% dei 588 dirigenti di ricerca che hanno ricevuto l'invito ha compilato il Questionario). Meno interessati si sono dimostrati i tecnologi dei tre livelli professionali (con tasso di partecipazione degli appartenenti a ciascun livello mai superiore al 7%).

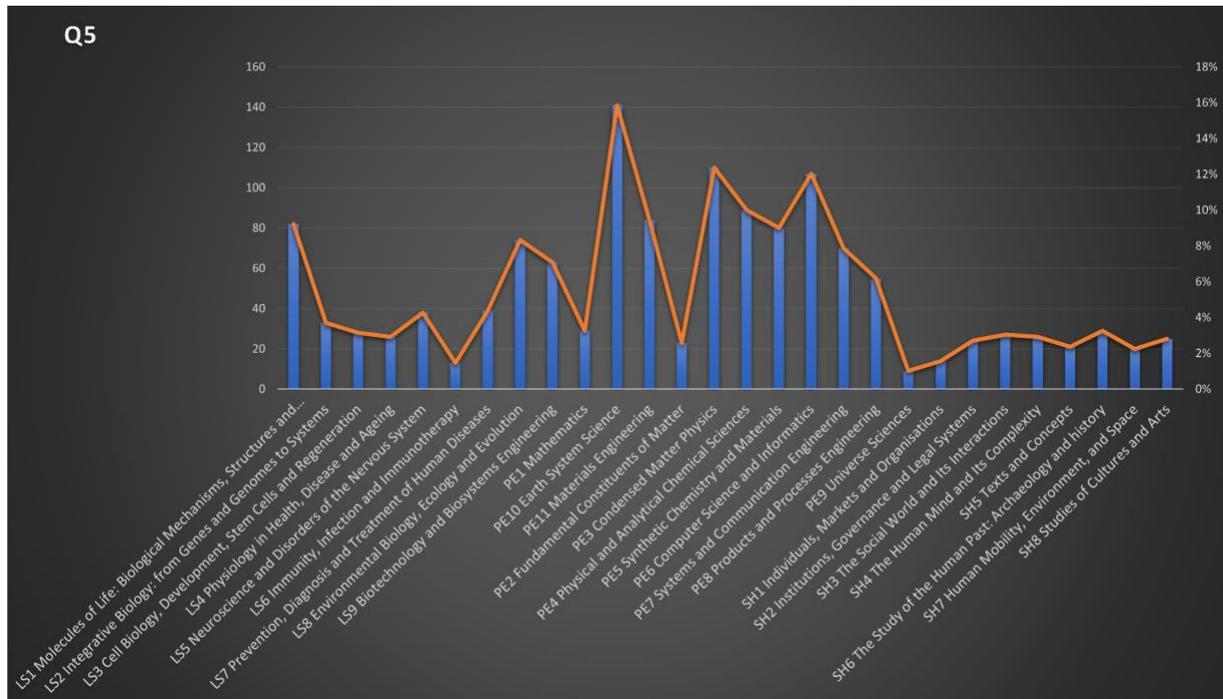
**Q4. Indica il Dipartimento CNR di appartenenza**



Riguardo alla distribuzione dei rispondenti in relazione al Dipartimento di appartenenza, i dipartimenti più rappresentati sono nell'ordine: Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente (17,66% dei rispondenti afferisce a questo dipartimento); Ingegneria, ICT e

tecnologie per l'energia e i trasporti (16,76%) e Scienze fisiche e tecnologie della materia (16,09%). Considerando le afferenze ai Dipartimenti degli invitati, i ricercatori/tecnologi che si sono dimostrati più interessati a rispondere al Questionario sono quelli del dipartimento Scienze umane e sociali, patrimonio culturale (il 18% degli afferenti al Dipartimento ha risposto al Questionario).

**Q5. Indica l'ambito disciplinare scientifico delle tue ricerche (selezionare il settore o i settori di ricerca ERC prevalenti)**



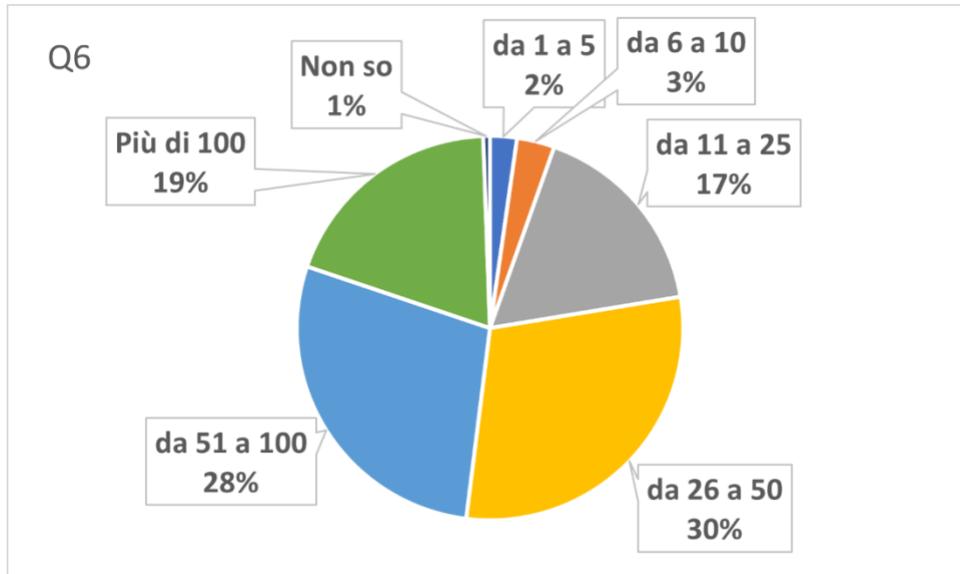
Ciascun rispondente poteva indicare più settori di interesse. I rispondenti hanno fatto complessivamente 1379 scelte. Il macrosettore ERC più rappresentato è *PE-Physical Sciences and Engineering*, seguito da *LS-Life Sciences* e per ultimo da *SH-Social Sciences and Humanities* (in questo ultimo caso sono 128 i rispondenti che hanno indicato almeno un settore SH fra quelli di interesse).

<i>LS1 Molecules of Life: Biological Mechanisms, Structures and Functions</i>	82	9,22%
<i>LS2 Integrative Biology: from Genes and Genomes to Systems</i>	33	3,71%
<i>LS3 Cell Biology, Development, Stem Cells and Regeneration</i>	28	3,15%
<i>LS4 Physiology in Health, Disease and Ageing</i>	26	2,92%
<i>LS5 Neuroscience and Disorders of the Nervous System</i>	38	4,27%
<i>LS6 Immunity, Infection and Immunotherapy</i>	13	1,46%
<i>LS7 Prevention, Diagnosis and Treatment of Human Diseases</i>	39	4,39%
<i>LS8 Environmental Biology, Ecology and Evolution</i>	74	8,32%
<i>LS9 Biotechnology and Biosystems Engineering</i>	63	7,09%
<i>PE1 Mathematics</i>	29	3,26%
<i>PE10 Earth System Science</i>	141	15,86%
<i>PE11 Materials Engineering</i>	84	9,45%
<i>PE2 Fundamental Constituents of Matter</i>	23	2,59%
<i>PE3 Condensed Matter Physics</i>	110	12,37%
<i>PE4 Physical and Analytical Chemical Sciences</i>	89	10,01%
<i>PE5 Synthetic Chemistry and Materials</i>	80	9,00%
<i>PE6 Computer Science and Informatics</i>	107	12,04%
<i>PE7 Systems and Communication Engineering</i>	70	7,87%
<i>PE8 Products and Processes Engineering</i>	55	6,19%
<i>PE9 Universe Sciences</i>	9	1,01%
<i>SH1 Individuals, Markets and Organisations</i>	14	1,57%
<i>SH2 Institutions, Governance and Legal Systems</i>	24	2,70%
<i>SH3 The Social World and Its Interactions</i>	27	3,04%
<i>SH4 The Human Mind and Its Complexity</i>	26	2,92%
<i>SH5 Texts and Concepts</i>	21	2,36%
<i>SH6 The Study of the Human Past: Archaeology and history</i>	29	3,26%
<i>SH7 Human Mobility, Environment, and Space</i>	20	2,25%
<i>SH8 Studies of Cultures and Arts</i>	25	2,81%
<i>(selezioni totali)</i>	<b>1379</b>	

Tabella 1 Settori di ricerca ERC indicati dai rispondenti (più scelte possibili)

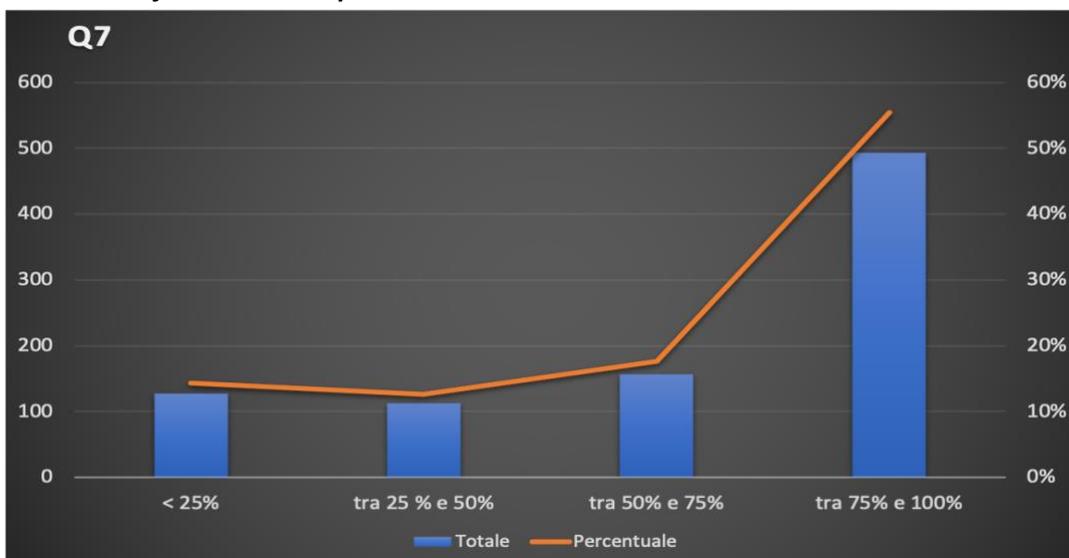
## B.2. Le risposte alla Sezione B - Informazioni sulla produzione scientifica

### Q6. Quanti contributi sottoposti a referaggio hai pubblicato fino ad oggi?



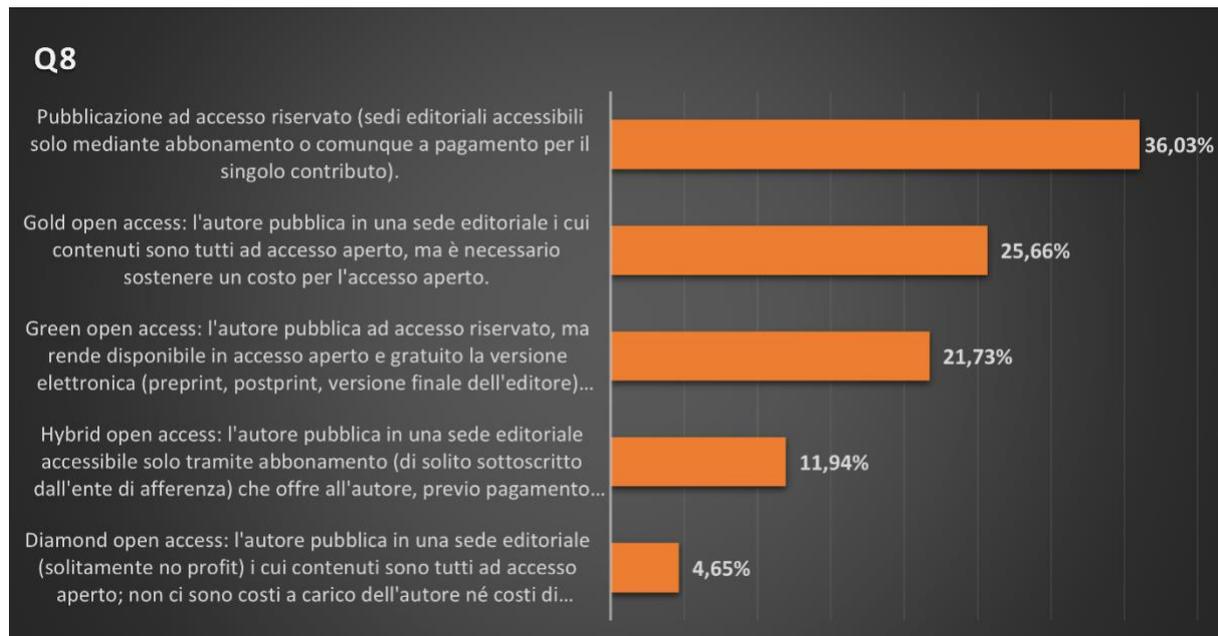
Una grande maggioranza dei rispondenti dichiara un'esperienza che si può considerare significativa con riguardo alla pubblicazione di contributi che prevedono il referaggio: complessivamente il 77% dei rispondenti ha fatto tale esperienza per un numero pari o superiore a 26 contributi (con, in particolare, il 28% dei rispondenti che dichiara di aver pubblicato un numero compreso fra 51 e 100 di contributi sottoposti a referaggio e il 19% che dichiara di aver pubblicato più di 100 contributi).

### Q7. Indica la percentuale dei contributi prodotti come risultato di ricerche realizzate interamente o parzialmente con finanziamento pubblico



Il 73% dei rispondenti dichiara che una parte significativa (compresa fra il 50 e il 100%) della propria produzione è stata realizzata interamente o parzialmente con finanziamento pubblico.

**Q8. Negli ultimi 10 anni quali modelli di pubblicazione sono stati maggiormente applicati ai tuoi contributi?**



Dalla risposta a questa domanda, che prevedeva la possibilità di indicare due scelte, risulta che il modello di pubblicazione maggiormente applicato ai contributi prodotti dai rispondenti è quello dell'*accesso riservato*, cioè di sedi editoriali accessibili solo mediante abbonamento o comunque a pagamento per il singolo contributo (il 36,03% delle 1.399 scelte complessivamente effettuate dai rispondenti).

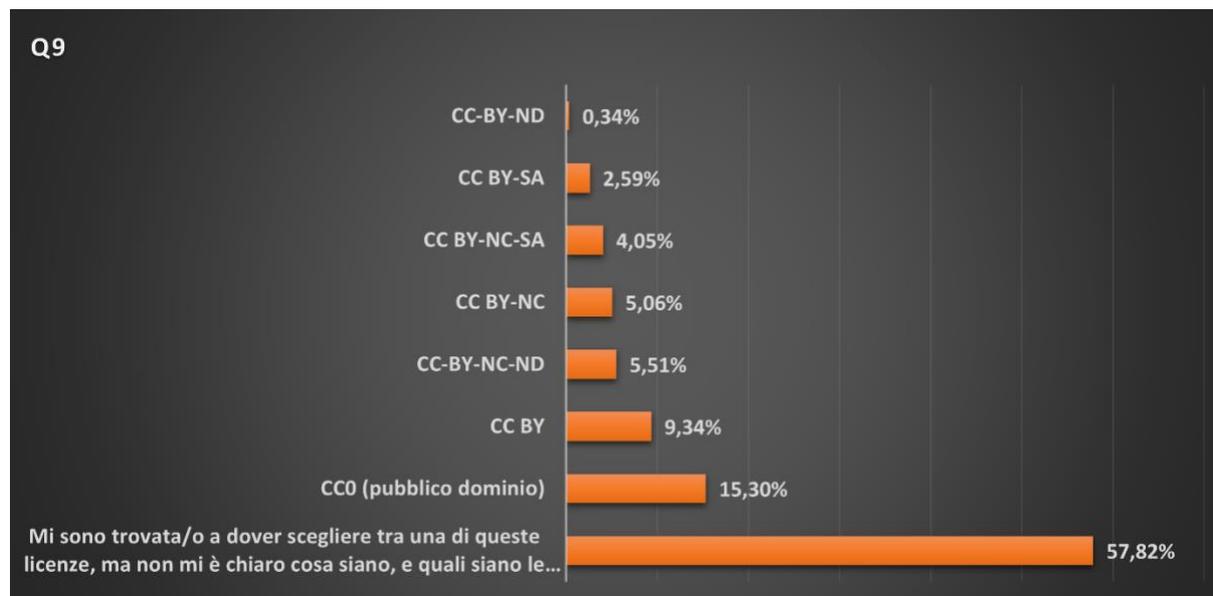
Il secondo modello maggiormente applicato (25,66%) risulta essere quello del *Gold open access*, secondo cui l'autore pubblica in una sede editoriale i cui contenuti sono tutti ad accesso aperto, ma è necessario sostenere un costo.

Seguono i modelli *Green open access* (21,73%) e *Hybrid open Access* (11,94%). Nel modello *Green*, l'autore pubblica ad accesso riservato, ma rende disponibile in accesso aperto e gratuito la versione elettronica (*preprint*, *postprint*, versione finale dell'editore) consentita dall'editore (rispettando un eventuale embargo) in un archivio istituzionale o disciplinare. Nel modello *Hybrid*, l'autore pubblica in una sede editoriale accessibile solo tramite abbonamento (di solito sottoscritto dall'ente di afferenza) che offre all'autore, previo pagamento (APCs - *Article Processing Charges*), l'opzione di pubblicazione ad accesso aperto limitata allo specifico contributo; si parla di *Hybrid open access* anche quando non è l'autore a sostenere i costi di pubblicazione ad accesso aperto, ma l'ente di afferenza che abbia stipulato con l'editore un contratto di tipo trasformativo.

Il modello meno applicato risulta essere quello del *Diamond open access* (4,65%), secondo cui l'autore pubblica in una sede editoriale (solitamente no profit) i cui contenuti sono tutti ad accesso aperto; non ci sono costi a carico dell'autore, né costi di abbonamento.

### B.3. Le risposte alla Sezione C - Ripubblicazione totale o parziale dei contributi

**Q9. Potendo scegliere, quale tipo di strumento per il pubblico dominio o licenza di diritto d'autore Creative Commons preferisci sia applicata ai tuoi contributi?**

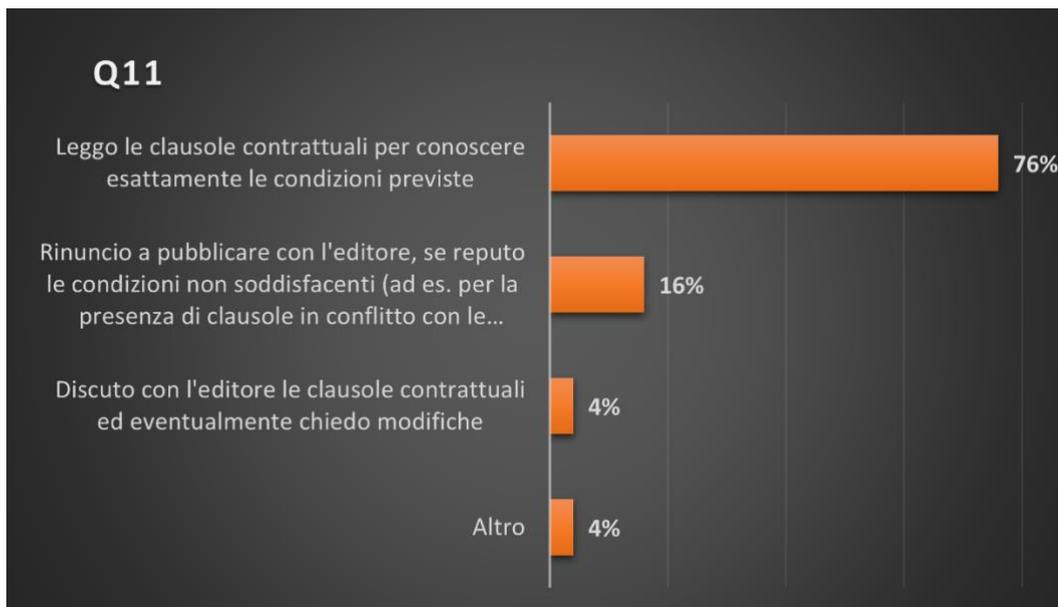


Il dato che emerge dalla risposta a questa domanda è sostanzialmente rappresentato dalla scarsa conoscenza delle licenze Creative Commons; questo dato emerge sia esplicitamente – il 57,8% dei rispondenti dichiara di non sapere esattamente cosa siano queste licenze e quali siano le differenze fra di esse – sia implicitamente, considerando che il 15,3% dei rispondenti fa riferimento ad un tipo di strumento (CC0) per la dedica al pubblico dominio, che si distingue dal concetto di licenza e che appare poco adatto ai contributi scientifici (implicando la rinuncia da parte dell'autore ad ogni diritto di utilizzazione economica sull'opera).

**Q10. Quando pubblichi un tuo contributo ti preoccupi di verificare quali diritti mantieni sulla tua opera?**

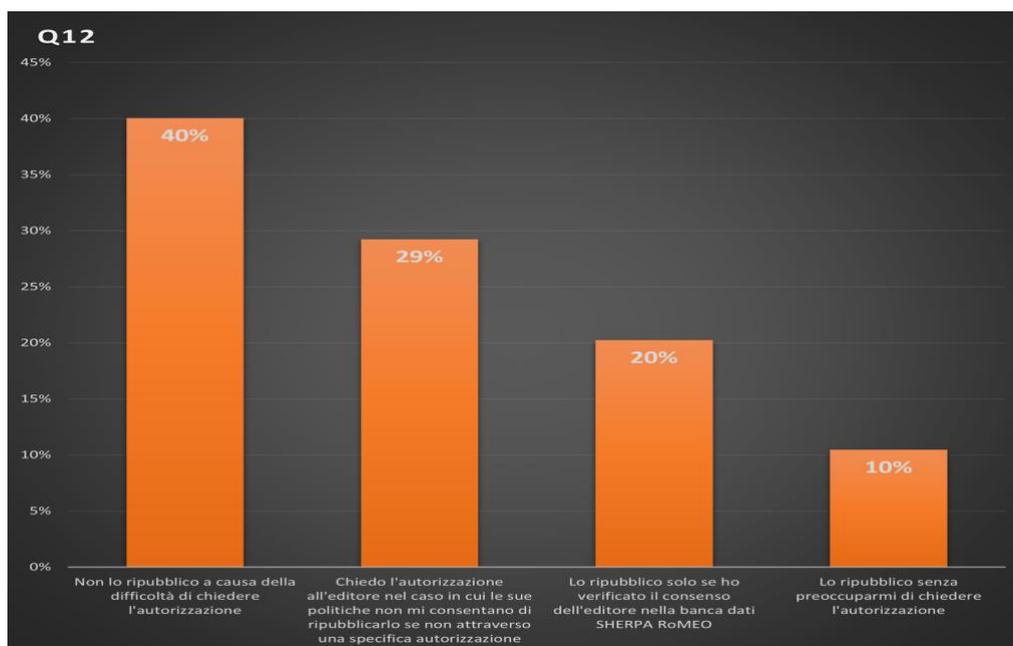
Il 55% dei rispondenti, rispondendo no alla domanda, dichiara di non preoccuparsi di verificare quali diritti essi mantengano sulle proprie opere quando pubblicano.

**Q11. Se sì [ti preoccupi di verificare quali diritti mantieni sulla tua opera], in che modo?**



Il 76% di chi si preoccupa di verificare i diritti che in quanto autore mantiene sulla propria opera quando pubblica (questa domanda ha avuto 433 risposte) dichiara di farlo leggendo le clausole contrattuali per conoscere esattamente le condizioni previste, mentre il 16% dichiara di rinunciare a pubblicare con lo specifico editore se reputa le condizioni contrattuali non soddisfacenti.

**Q12. Una volta pubblicato il tuo contributo in una sede editoriale commerciale, che cosa fai per ripubblicarlo?**



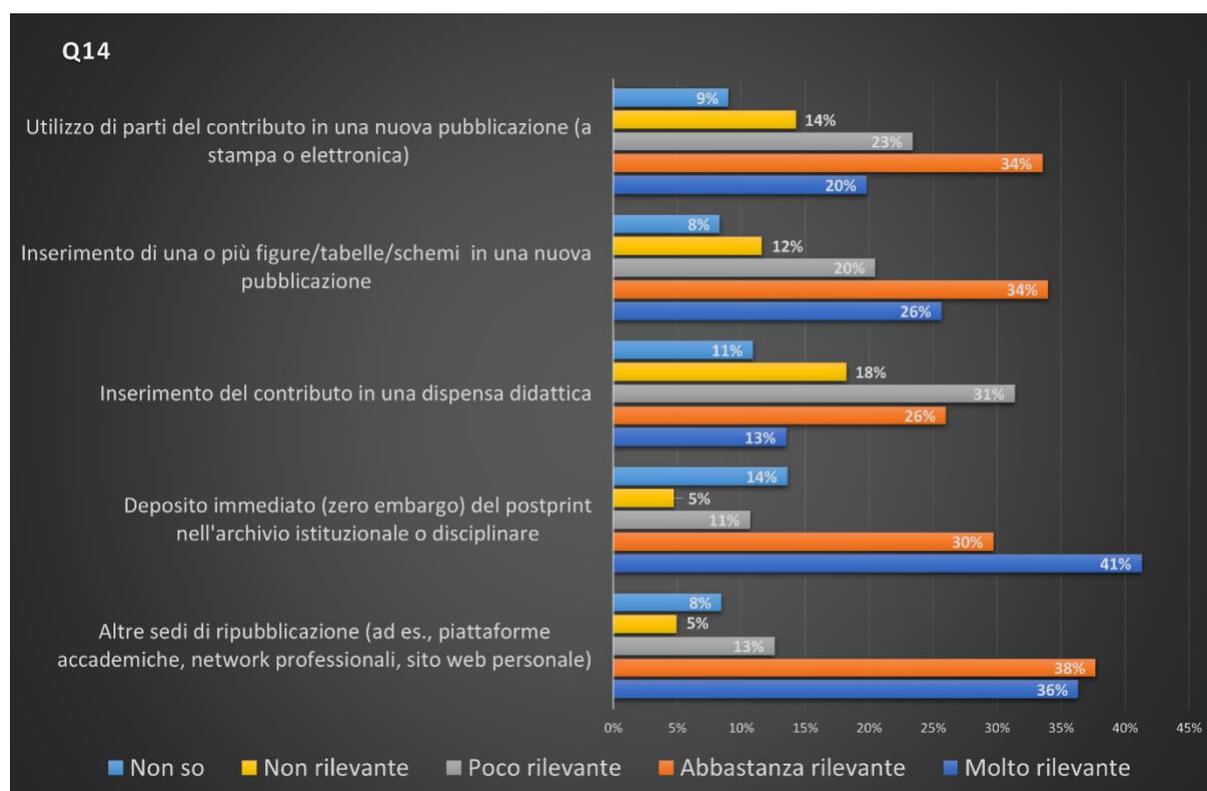
Il 40% dichiara di non ripubblicare il contributo pubblicato in una sede editoriale commerciale a causa delle difficoltà di chiedere l'autorizzazione all'editore (nel caso in cui le politiche di quest'ultimo non consentano la ripubblicazione se non attraverso una specifica autorizzazione); un'ampia maggioranza del restante 60% chiede l'autorizzazione all'editore o

verifica il consenso dell'editore attraverso la banca dati SHERPA ROMEO. Il 10% dei rispondenti procede alla ripubblicazione senza preoccuparsi di chiedere l'autorizzazione all'editore commerciale.

**Q13. Sei al corrente della differenza fra "Version of Record" e "Author Accepted Manuscript (AAM)" nel contesto della ripubblicazione di un contributo?**

Il 75% dei rispondenti dichiara di non conoscere la differenza fra "Version of Record" e "Author Accepted Manuscript (AAM)" nel contesto della ripubblicazione di un contributo.

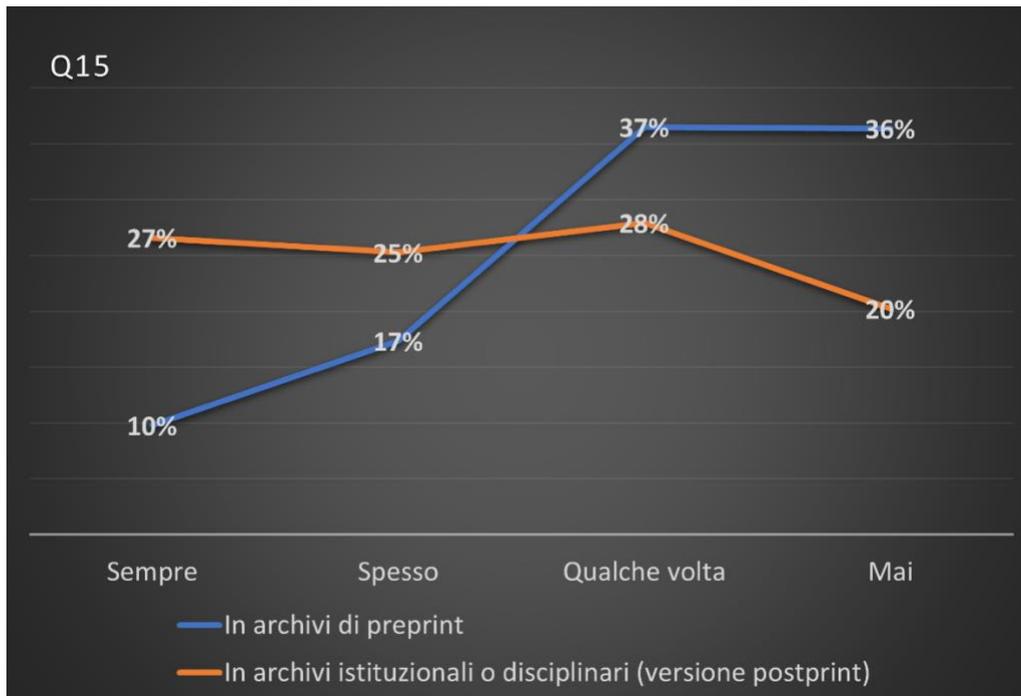
**Q14. Quale grado di importanza hanno per te le seguenti modalità di ripubblicazione di un contributo?**



Fra le diverse modalità di ripubblicazione di un contributo, quelle considerate maggiormente rilevanti sono il deposito immediato (zero embargo) del *postprint* nell'archivio istituzionale o disciplinare e l'utilizzo di altre sedi di ripubblicazione (ad es., piattaforme accademiche, network professionali, sito web personale), modalità considerate molto rilevanti rispettivamente dal 41% e dal 36% dei rispondenti.

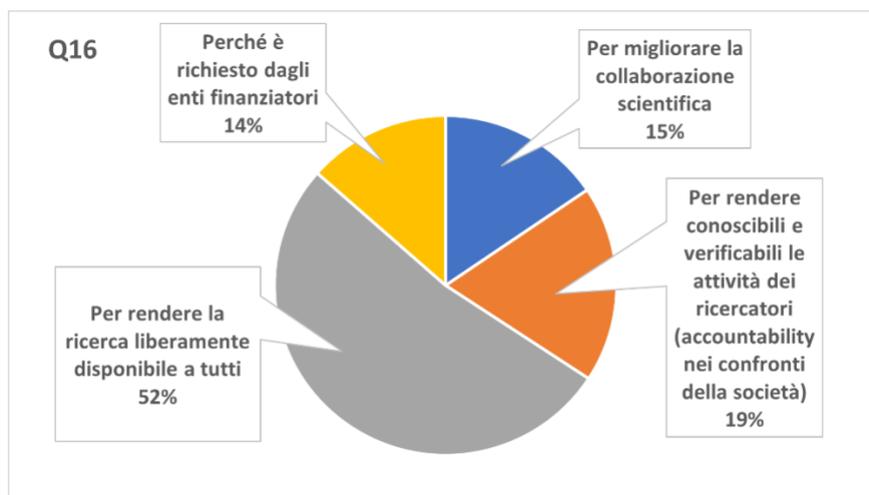
Risultano poco o non rilevanti per i rispondenti l'inserimento del contributo in una dispensa didattica e l'utilizzo di parti del contributo in una nuova pubblicazione (a stampa o elettronica).

**Q15. Nel caso in cui depositi il contributo con quale frequenza lo fai?**



Dalle risposte a questa domanda emerge un diverso approccio dei rispondenti con riguardo alla frequenza di deposito, in relazione alle modalità con cui questo si realizza: solo il 10% dichiara di depositare sempre il contributo in archivi *preprint* a fronte del 27% che deposita sempre negli archivi istituzionali.

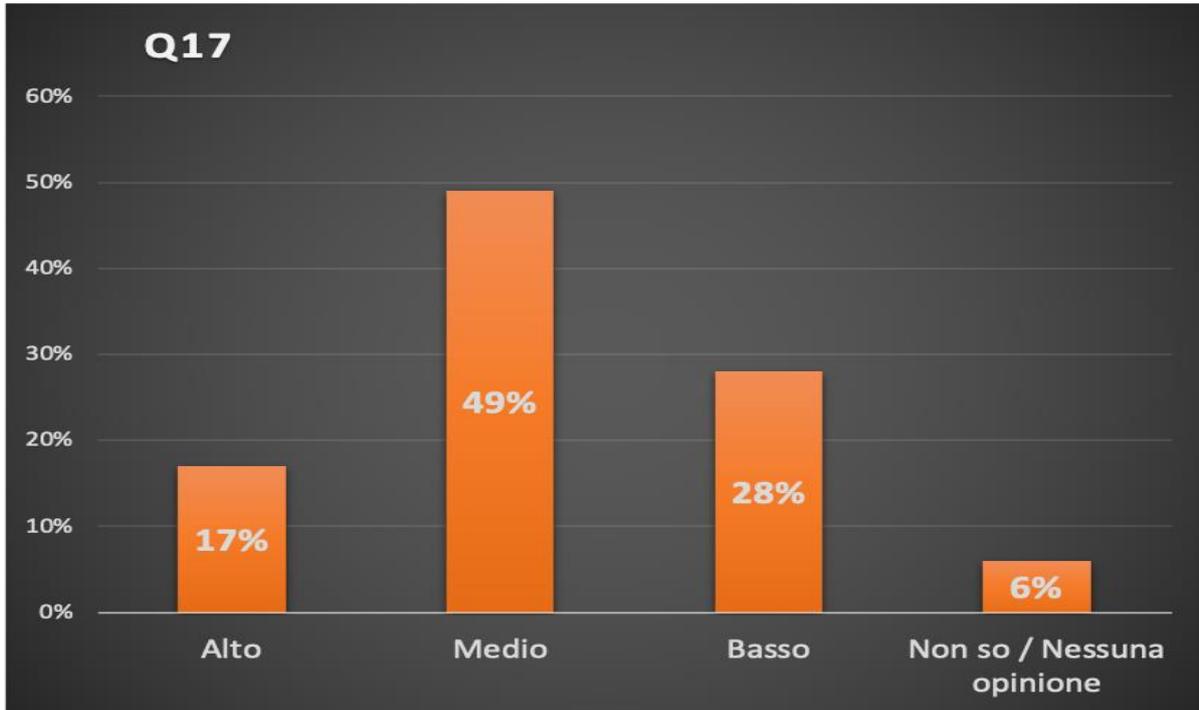
**Q16. Quale è il motivo principale che ti spinge a depositare il tuo contributo?**



Poco più della metà dei rispondenti (il 52%) considera come motivo principale per depositare il proprio contributo la volontà di rendere la ricerca liberamente disponibile a tutti; le tre restanti opzioni (perché è richiesto dagli enti finanziatori, per migliorare la collaborazione scientifica, per rendere conoscibili e verificabili le attività dei ricercatori) hanno sostanzialmente lo stesso peso nell'opinione dei rispondenti.

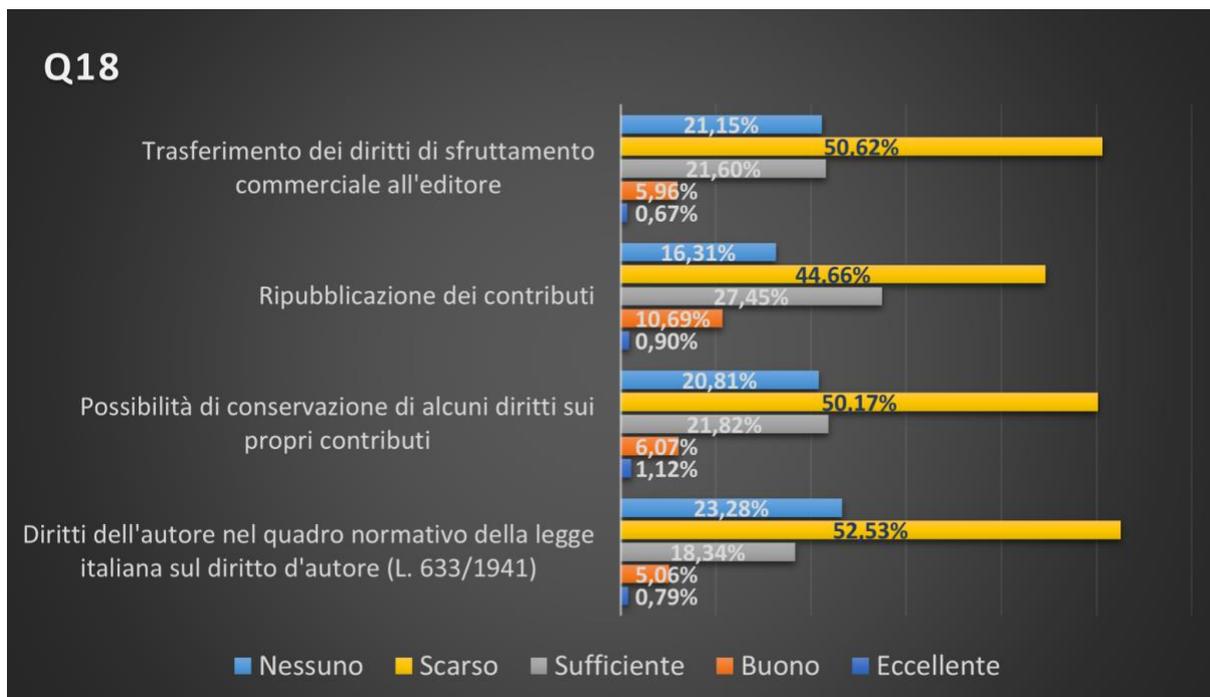
**B.4. Le risposte alla Sezione D - Consapevolezza dei diritti dell'autore in fase di pubblicazione**

**Q17. Come può essere descritto il tuo interesse per le questioni relative al diritto d'autore?**



Il 34% dei rispondenti dichiara di avere nessuno o un basso interesse per le questioni relative al diritto d'autore e solo il 17% dichiara un interesse alto.

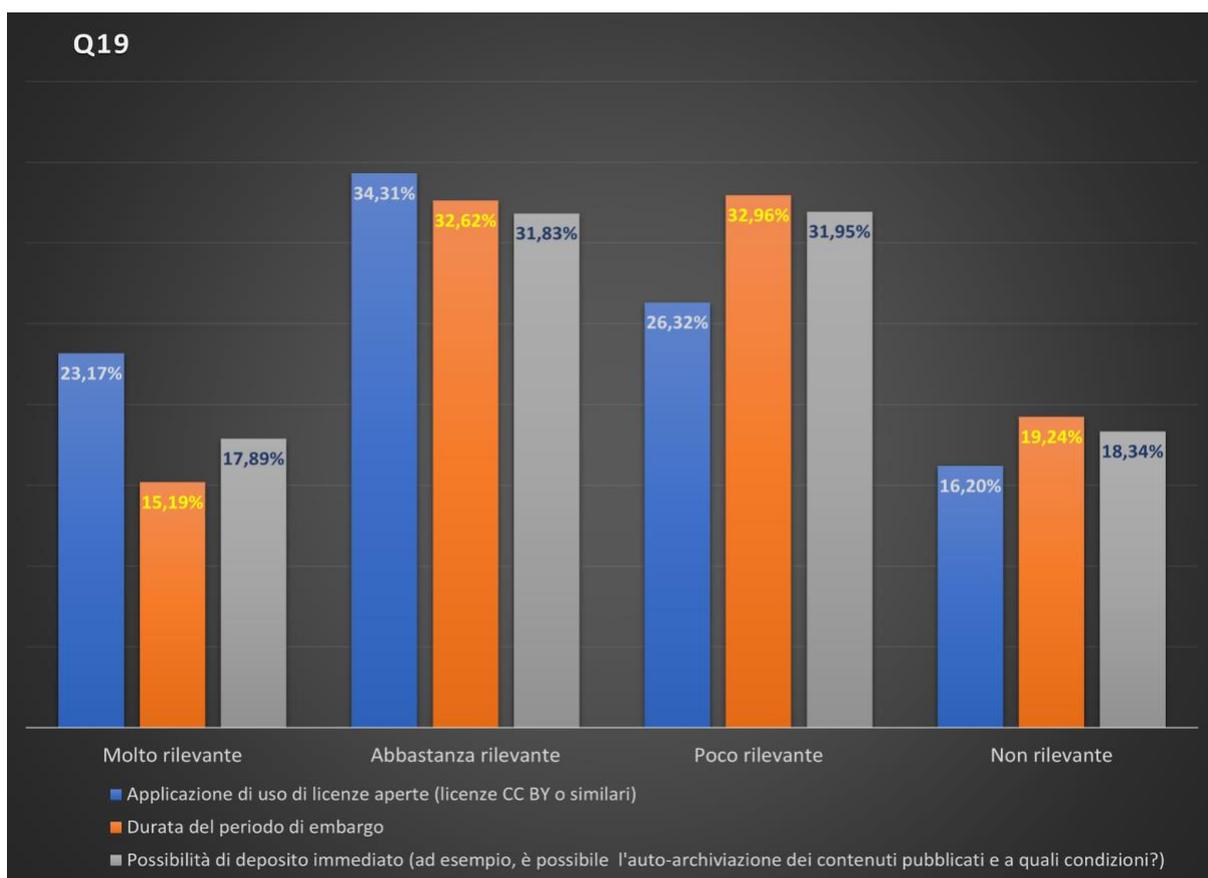
**Q18. Che grado di conoscenza ritieni di avere su questi temi?**



Prevale nei rispondenti la scarsa conoscenza sui temi del diritto d'autore di interesse per l'indagine. La scelta dell'opzione "scarsa conoscenza" per i temi del trasferimento dei diritti di sfruttamento commerciale all'editore, della possibilità di conservazione da parte dell'autore di alcuni diritti sui propri contributi e dei diritti dell'autore nel quadro normativo della legge italiana sul diritto d'autore è intorno al 50% e, per gli stessi temi, l'opzione "nessuna conoscenza" è selezionata da circa il 20% dei rispondenti.

Sembra esserci invece una maggiore consapevolezza sul tema della ripubblicazione dei contributi: a fronte di un 44% di scarsa conoscenza, in questo caso emerge anche un 10% di conoscenza buona dell'argomento.

**Q19. Quanto i seguenti aspetti delle politiche editoriali influenzano la scelta della sede di pubblicazione del tuo contributo?**



La scelta della sede di pubblicazione del contributo appare maggiormente influenzata dalle politiche editoriali relative all'uso di licenze aperte, considerato molto o abbastanza rilevante dal 57% dei rispondenti. Circa la metà dei rispondenti considera gli altri due aspetti menzionati (la durata del periodo di embargo e la possibilità di deposito immediato del contributo) molto o abbastanza rilevanti.

Altri aspetti delle politiche editoriali – segnalati dai rispondenti attraverso risposte a testo libero (vedi Figura 2) – che possono influenzare la scelta della sede di pubblicazione del proprio contributo sono i seguenti, in ordine decrescente in base al numero di risposte che li hanno menzionati:



**Q21. Conosci la Rights Retention Strategy promossa da cOAlition S, consorzio costituito da enti finanziatori della ricerca afferenti a vari paesi europei?**

Il 95% dei rispondenti non conosce la *Rights Retention Strategy* promossa da cOAlition S.

**Q22. Conosci il dibattito che attualmente si svolge a livello dell'Unione europea sui temi della pubblicazione scientifica trasparente, aperta, affidabile ed equa (Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea approvate il 23 maggio 2023?)**

Il 68% dei rispondenti non conosce il dibattito che attualmente si svolge a livello dell'Unione europea sui temi della pubblicazione scientifica trasparente, aperta, affidabile ed equa.

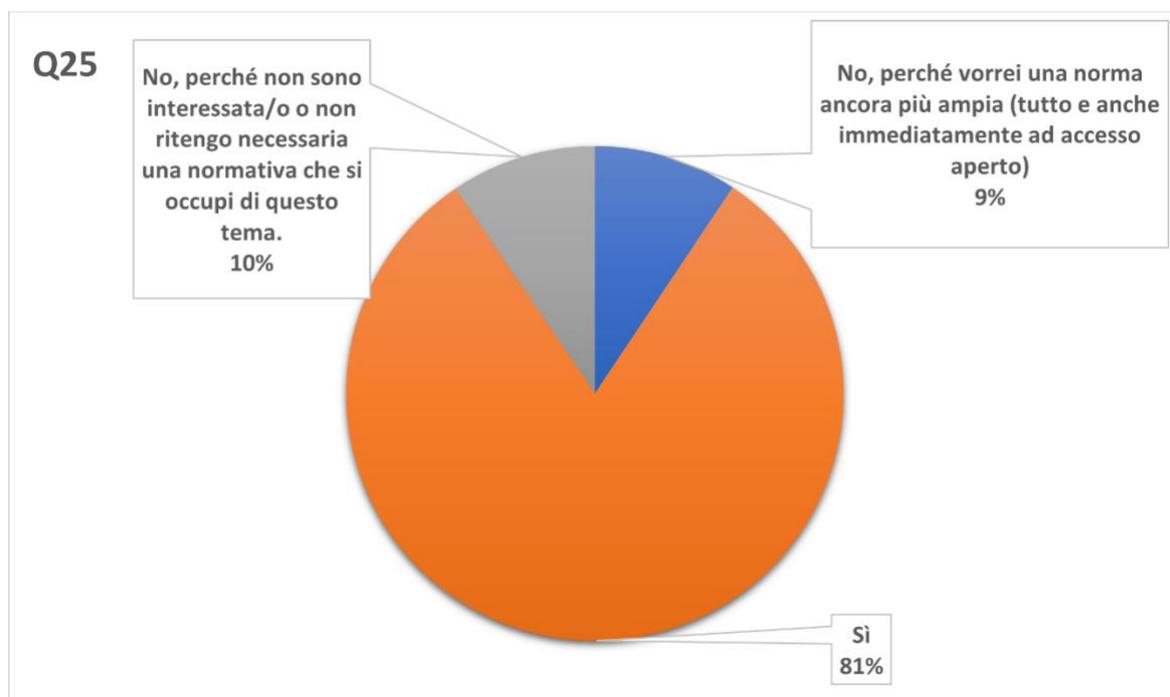
**Q23. Sai che nel 2018 era stato presentato un disegno di legge contenente una norma in materia di accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche?**

L'80% dei rispondenti non sa che nel 2018 era stato presentato un disegno di legge contenente una norma in materia di accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche.

**Q24. Sai che ci sono paesi dove esiste un esplicito diritto di ripubblicazione in ambito scientifico riconosciuto per legge?**

L'85% dei rispondenti non sa che ci sono paesi dove esiste un esplicito diritto di ripubblicazione in ambito scientifico riconosciuto per legge.

**Q25. Sosterresti la presentazione di una proposta di legge che riconosca il diritto di ripubblicare immediatamente ad accesso aperto un contributo finanziato con fondi pubblici (zero embargo)?**



La quasi totalità dei rispondenti ha dichiarato di essere favorevole alla presentazione della proposta di legge (81%).

Nei commenti a testo libero di chi si è dichiarato favorevole è stato, fra l'altro, sottolineato il fatto che esistono già in alcuni paesi europei disposizioni che disciplinano il diritto di ripubblicazione.

In generale, i motivi trainanti della scelta risiedono nell'importanza di un'ampia diffusione e accessibilità della ricerca scientifica e delle conoscenze finanziate con fondi pubblici.

L'eliminazione dell'embargo sulla pubblicazione potrebbe garantire risultati della ricerca immediatamente disponibili per la comunità scientifica e il pubblico in generale, accelerando il progresso scientifico e facilitando la collaborazione tra ricercatori.

Alcuni rispondenti, pur sostenendo la presentazione della proposta, hanno fatto le seguenti osservazioni:

- i costi dell'accesso aperto non dovrebbero gravare sugli autori o incidere sui già risibili finanziamenti alla ricerca: ad esempio, è stato proposto il pagamento di tali costi da parte dell'ente di provenienza tramite accordi con gli editori;
- occorrerebbe modificare anche il modo di valutare le pubblicazioni: i rispondenti sottolineano, ad esempio, la necessità di non dare maggior valore alle riviste ad accesso riservato rispetto a quelle in OA;
- sarebbe necessario incentivare gli editori, garantendo loro una miglior valutazione in caso di consenso alla ripubblicazione in accesso aperto: viene sottolineata, fra l'altro, l'importanza della promozione di forme di editoria scientifica istituzionale.

Solo una esigua parte dei rispondenti (9%) ha dichiarato di non essere favorevole alla presentazione della proposta di legge, perché vorrebbe una norma ancora più ampia (tutto e immediatamente ad accesso aperto). In generale, va notato che le questioni relative alla distribuzione dei costi dell'accesso aperto e alla necessità di promuovere un'editoria scientifica istituzionale che si faccia garante della ripubblicazione sono state ribadite anche da alcuni di coloro che non hanno sostenuto questa posizione.

Infine, fra i commenti dei rispondenti che hanno dichiarato di non essere interessati o non ritenere necessaria una normativa che si occupi del tema della ripubblicazione immediata ad accesso aperto di un contributo finanziato con fondi pubblici è da segnalare chi ha manifestato il timore che riviste che storicamente hanno costruito il loro prestigio in base alla qualità dei revisori, alla professionalità degli editori e alle politiche attuate possano essere in qualche modo danneggiate da una tale normativa. Infatti, è stato osservato, il proliferare di riviste OA potrebbe abbassare il livello di controllo e di responsabilità sulle pubblicazioni e al contempo la loro qualità e originalità.

In generale, emerge la necessità di una formazione specifica e di linee guida chiare che facilitino la comprensione delle diverse politiche editoriali e la conseguente scelta della sede di ripubblicazione del proprio contributo.

***Q26. Saresti interessato ad approfondire i temi oggetto del questionario partecipando ad eventi formativi dedicati?***

Il 71% dei rispondenti ha risposto sì.

### C. Sintesi dei risultati del Questionario

**Fascia anagrafica e anzianità scientifica (Q1, Q2):** La distribuzione delle risposte relative all'età anagrafica e all'anzianità scientifica rivela un profilo dominato da persone con un'esperienza consolidata. Il 69,5% dei rispondenti si colloca nella fascia di età compresa tra 40 e 59 anni, mentre il 71% ha un'anzianità scientifica di 11-30 anni. Questo evidenzia che i rispondenti si caratterizzano per maturità e significativa esperienza nel campo della ricerca.

**Livello professionale e Dipartimento di afferenza (Q3, Q4):** Il 63% dei rispondenti si trova al livello base della carriera del personale di ricerca, mentre il 24% è al livello intermedio. I e le dirigenti di ricerca mostrano un interesse particolare, con un tasso di partecipazione del 18,2% rispetto agli invitati. Inoltre, la distribuzione nei dipartimenti evidenzia una forte rappresentanza nelle Scienze del sistema terra; Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia; e Scienze fisiche e tecnologie della materia.

**Ambito disciplinare (Q5):** Le risposte alla domanda riguardante l'ambito disciplinare delle ricerche rivelano una diversificazione degli interessi e la copertura da parte dei rispondenti di tutte le aree disciplinari dell'ERC (anche con approccio multidisciplinare avendo molti rispondenti indicato più di una area disciplinare di interesse), con *PE-Physical Sciences and Engineering* quale macrosettore ERC più rappresentato.

**Esperienza nella pubblicazione scientifica (Q6, Q7, Q8):** La maggioranza dei rispondenti ha una vasta esperienza nella pubblicazione scientifica, con il 77% che ha pubblicato 26 o più contributi sottoposti a referaggio. La preferenza per modelli di pubblicazione a pagamento, come l'accesso riservato e il *Gold open access*, suggerisce una necessità di esplorare strategie finanziarie per sostenere l'accesso aperto.

**Licenze Creative Commons e attenzione verso i diritti sulle proprie opere (Q9, Q10, Q11):** Emerge una scarsa conoscenza delle licenze Creative Commons, con il 57,8% dei rispondenti che dichiarano di non sapere esattamente cosa siano. La domanda sulla verifica dei diritti mantenuti sulla propria opera indica che il 55% degli intervistati non si preoccupa di questa questione.

**Ripubblicazione dei contributi (Q12, Q13):** Il 40% dei rispondenti evita la ripubblicazione dei contributi pubblicati in sedi commerciali a causa delle difficoltà nell'ottenere l'autorizzazione. La mancanza di consapevolezza sulla differenza tra "Version of Record" e "Author Accepted Manuscript" – e, indirettamente, quindi anche sulle procedure e modalità di deposito e ripubblicazione dei propri contributi – è evidente nel 75% di risposte negative alla domanda su questo tema.

**Modalità di ripubblicazione (Q14, Q15):** La modalità di ripubblicazione considerata più rilevante è il deposito immediato del *postprint* in archivi istituzionali. Tuttavia, solo il 10% di chi dichiara di effettuare il deposito, deposita sempre in archivi *preprint*, laddove il 27% dichiara di depositare sempre in archivi istituzionali o disciplinari.

**Interesse e consapevolezza dei diritti dell'autore (Q17, Q18, Q19):** Il 34% dichiara di avere nessun o basso interesse per le questioni relative al diritto d'autore. Per quanto riguarda la conoscenza su temi specifici del diritto d'autore, i rispondenti dichiarano una competenza scarsa o nulla (cosa che sottolinea la necessità di una formazione continua). È da notare,

comunque, che il tema della ripubblicazione dei contributi risulta maggiormente conosciuto rispetto agli altri.

**Influenza delle politiche editoriali e conoscenza di iniziative estere (Q19, Q20, Q21, Q22, Q23, Q24):** La scelta della sede di pubblicazione è influenzata principalmente dalle politiche editoriali relative all'uso di licenze aperte. Tuttavia, la mancanza di conoscenza di iniziative come la *Rights Retention Strategy* di cOAlition S e il dibattito sulla scienza aperta in Europa indica la necessità di una maggiore attenzione verso ciò che avviene a livello sovra- e transnazionale.

**Sostegno a proposte di legge sull'accesso aperto (Q25):** La maggior parte dei rispondenti (81%) sosterrrebbe la presentazione di una proposta di legge che riconosca il diritto di ripubblicare immediatamente ad accesso aperto i contributi finanziati con fondi pubblici. Tuttavia, emergono preoccupazioni sulla distribuzione dei costi e la necessità di preservare la qualità della pubblicazione scientifica.

**Interesse a eventi formativi (Q26):** Il 71% dei rispondenti è interessato a partecipare ad eventi formativi dedicati ai temi del Questionario, sottolineando la volontà di approfondire le conoscenze su questioni editoriali e diritti dell'autore.

### **C.1. Approfondimento: Rispondenti degli ambiti disciplinari del macrosettore ERC SH**

I dati raccolti si prestano ad approfondimenti legati a specifici sottogruppi di rispondenti individuati sulla base delle risposte fornite alle domande della sezione A.

Ad esempio, può risultare interessante verificare se chi si trova nella fase iniziale della carriera abbia un atteggiamento diverso rispetto a quello di coloro che si trovano agli altri livelli professionali o se atteggiamenti diversi caratterizzino diverse fasce d'età.

A questo riguardo, sono proposti qui di seguito i risultati dell'analisi relativa al sottogruppo che si caratterizza per aver indicato come risposta alla **domanda 5** quale ambito disciplinare scientifico delle proprie ricerche almeno un ambito del macrosettore SH (*Social sciences and humanities*). Si tratta in totale di 128 rispondenti, che su alcune questioni manifestano una conoscenza o un'attenzione diversa rispetto a quanto emerge dall'analisi delle risposte complessive o del sottogruppo costituito dai rispondenti dei settori PE e LS.

In particolare, rispetto alla questione posta dalla **domanda 8** (modelli di pubblicazione maggiormente applicati ai propri contributi), risulta un più ampio ricorso alla pubblicazione ad accesso riservato (41% contro il 35% dei rispondenti dei settori non SH e al 36% complessivo) e soprattutto al modello Diamond open access (18% contro poco più del 2% dei rispondenti non SH e il 4,65% complessivo).

Dalle risposte alla **domanda 9** emerge una maggiore conoscenza delle licenze Creative Commons (il 45% dichiara di non sapere esattamente cosa siano, contro un 60% dei rispondenti non SH).

Un dato rilevante da considerare emerge con riguardo alla **domanda 10** (quando pubblichi un contributo ti preoccupi di verificare quali diritti mantieni sulla tua opera?): prevale la risposta sì (al 54%) rispetto, per contro, alla prevalenza del no di coloro che si identificano al di fuori dei settori SH (57%).

Si sottolinea, poi, sia (**domanda 17**) un maggiore interesse alle questioni relative al diritto d'autore (20% dichiara un interesse alto contro il 17% di coloro che si identificano al di fuori dei settori SH) sia (**domanda 18**) una maggiore conoscenza su alcuni temi: diritti d'autore nel quadro della legge italiana (buona conoscenza al 10% contro il 5% complessivo) e trasferimento dei diritti di sfruttamento commerciale all'editore (buona conoscenza al 9% contro il 6%).

Dalle risposte alle **domande dalla 21 alla 24** emerge, inoltre, una generale più ampia conoscenza del dibattito a livello nazionale e internazionale: la percentuale di chi risponde no alle diverse domande è sempre più bassa di 6-7 punti rispetto al dato complessivo relativo a tutti i rispondenti.

## IV. Focus Group

Due Focus Group sono stati condotti a Pisa e Bologna rispettivamente nei giorni 13 e 14 dicembre 2023. Gli incontri sono stati organizzati e condotti dalle bibliotecarie delle Aree della Ricerca CNR di Pisa e Bologna. Al Focus Group svoltosi a Pisa hanno partecipato 7 persone e 2 osservatori. Al Focus Group svoltosi a Bologna hanno partecipato 8 persone e 1 osservatore.

### A. I partecipanti

I partecipanti (equamente distribuiti nei ruoli di ricercatori/tecnologi, bibliotecari/segreteria scientifica, tecnici) sono stati selezionati tra il personale che supporta la comunità scientifica CNR nel deposito dei prodotti nell'archivio istituzionale People<sup>10</sup> o durante gli esercizi di valutazione della ricerca (VQR - Valutazione della Qualità della Ricerca, condotta dall'Anvur - Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca). In questo contesto, si è ipotizzato che i soggetti coinvolti potessero possedere maggiori conoscenze sul tema del mantenimento dei diritti connessi all'accesso aperto alla produzione scientifica.

All'inizio dell'incontro è stato chiesto ai partecipanti di presentarsi e di descrivere in breve quale fosse l'attività portata avanti presso il proprio Istituto rispetto al tema dei Focus Group. Complessivamente, è emerso un quadro eterogeneo in termini di conoscenze, competenze specialistiche e ruoli ricoperti.

Già nel presentarsi, tutti i partecipanti hanno fatto presente la loro esperienza, sottolineando come il personale a supporto della ricerca si ritenga poco coinvolto nel processo di pubblicazione e di gestione dei prodotti della ricerca.

I partecipanti agli incontri afferiscono a tredici Istituti del CNR<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> *People*: al momento della conduzione dei due Focus Group era l'archivio istituzionale della produzione scientifica del CNR. La piattaforma è stata dismessa il 31 gennaio 2024.

<sup>11</sup> Si tratta dei seguenti istituti: IBE - Istituto per la BioEconomia; ICCOM - Istituto di Chimica dei Composti Organometallici; IGG - Istituto di Geoscienze e Georisorse, IIT - Istituto di Informatica e Telematica; IMATI - Istituto di Matematica Applicata e Tecnologie Informatiche "E. Magenes"; IMEM - Istituto dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo, IMM - Istituto per la Microelettronica e Microsistemi, IN - Istituto di Neuroscienze; IRCRES - Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile; ISAC - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima; ISMN - Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati, ISOF - Istituto per la Sintesi Organica e la Fotoreattività; ISSMC - Istituto di Scienza, Tecnologia e Sostenibilità per lo Sviluppo dei Materiali Ceramici.

## B. Argomenti trattati

In entrambi gli incontri sono stati trattati i seguenti argomenti:

1. Pubblicazione ad accesso aperto
2. Conoscenza dei diritti degli autori
3. Approfondimento sulla conoscenza dei diritti degli autori

Per ogni argomento sono state poste specifiche domande. Di seguito per ogni set di domande si riporta una breve analisi della discussione, con alcune citazioni testuali (fra virgolette e segnalate con [cit.]) delle risposte ritenute più significative.

### B.1. Pubblicazione ad accesso aperto

- I ricercatori del vostro istituto pubblicano in accesso aperto?
- Sono fornite indicazioni e/o disposizioni agli autori in materia di accesso aperto?
- Quali sono i modelli maggiormente usati tra l'auto archiviazione, la pubblicazione a pagamento in riviste solo OA o in riviste ibride (ovvero riviste in abbonamento che offrono l'opzione OA a pagamento)? Avete notato interesse per la pubblicazione in accesso aperto in sedi editoriali no-profit, che solitamente non prevedono costi né per chi pubblica né per chi legge?

In generale, tutti i partecipanti sono a conoscenza delle tematiche inerenti alla produzione scientifica ad accesso aperto. Tutti riscontrano un generale aumento della pubblicazione OA a seguito dell'erogazione di finanziamenti (ad es., PNRR<sup>12</sup>), della stipula dei contratti trasformativi da parte dell'Ente e relativamente agli obblighi sottoscritti con i finanziatori. La disponibilità di fondi risulta essere il principale fattore che favorisce la pubblicazione ad accesso aperto.

Ad eccezione di alcuni contesti ristretti a singoli ricercatori o piccole comunità di ricerca, in cui il deposito del *preprint* su server come arXiv è diffuso da tempo, i partecipanti dichiarano che l'auto archiviazione non è una pratica abituale per l'OA.

«I ricercatori fanno fatica a capire che l'autoarchiviazione è un modo di fare OA» [cit.].

Il *Diamond OA* non è molto conosciuto, o comunque non largamente praticato, e la modalità principalmente utilizzata è quella, dunque, di un OA a pagamento, *Gold* o *Hybrid*.

Nonostante diversi partecipanti si siano attivati direttamente per diffondere le iniziative del CNR per la promozione e la pratica dell'OA e fornendo materiale informativo all'interno dell'Istituto, il maggiore discrimine resta il prestigio della sede editoriale di riferimento.

### B.2. Conoscenza dei diritti degli autori

- Avete mai avuto modo di prendere visione del contratto editoriale stipulato da un autore con l'editore o sapete comunque quali diritti vengono ceduti dagli autori agli editori in un contratto standard di pubblicazione?

---

<sup>12</sup> PNRR: il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il piano approvato in Italia nel 2021 per rilanciare l'economia, a seguito della pandemia di COVID-19, in modo da permettere lo sviluppo verde e digitale del Paese. Il PNRR fa parte del programma dell'Unione europea noto come *Next Generation EU*.

- Siete a conoscenza di strumenti utilizzabili dagli autori per associare al loro lavoro delle licenze di utilizzo (come, ad esempio, le licenze Creative Commons) o di strumenti che possono aiutare nel mantenimento di alcuni diritti (ad esempio, addenda editoriali per il riuso a scopo didattico, la ripubblicazione dell'opera in un repository istituzionale...)?

La maggior parte dei partecipanti dichiara di non visionare i contratti proposti dagli editori, perché non sono coinvolti in quella fase del processo di pubblicazione oppure perché, se autori, conoscono la tematica, ma non hanno grande consapevolezza delle possibilità e modalità di contrattazione con l'editore, ad esempio, attraverso l'inserimento di addenda ai contratti editoriali. Inoltre, per pubblicare in determinate sedi, ritengono di dover sottostare alle condizioni degli editori e dunque di non poter ottenere maggiori garanzie per il mantenimento dei loro diritti.

«[...] uno sostanzialmente si adatta alle condizioni che gli vengono poste in cambio di avere un certo tipo di visibilità» [cit.].

Un'ulteriore difficoltà evidenziata riguarda la scelta della versione consentita per il deposito.

«[...] un momento difficile è stato quando bisognava inserire il PDF [testo integrale del contributo]. Di che cosa? Della versione pubblicata, del *preprint*, del *postprint*, si poteva fare qualcosa in dipendenza di quello che l'editore lasciava fare. Ma riconoscere [...] che cosa poteva essere fatto, è stato [...] un po' complicato per tutti» [cit.].

Si riscontra dunque una scarsa conoscenza e pressoché nulla applicazione degli *addenda*, così come delle licenze Creative Commons, che alcuni conoscono, ma solo in modo superficiale.

### B.3. Approfondimento sulla conoscenza dei diritti degli autori

- Siete a conoscenza che nel 2018 è stato presentato un disegno di legge contenente una norma in materia di accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche?
- Conoscete la differenza tra *Rights Retention Strategy* e *Secondary Publishing Right*?
- Saresti interessato a partecipare a eventi formativi dedicati alle tematiche di cui abbiamo discusso?

Solo tre partecipanti hanno sentito parlare del “disegno di legge Gallo” del 2018. Nessuno ha dichiarato di riuscire a stabilire la differenza tra *Rights Retention* e *Secondary Publishing Right*. Nessuno era a conoscenza di strategie o politiche di mantenimento dei diritti come la *Strategy* promossa da cOAlition S.

La maggior parte degli intervistati ha espresso la volontà di partecipare a eventi formativi dedicati alle tematiche oggetto del Focus Group. Alcuni hanno suggerito di creare attività *hands-on* e materiali formativi “di pronto utilizzo”, concentrandosi sugli aspetti pratici e sulla soluzione dei problemi.

«Io, in modo provocatorio, direi che non è di nessun interesse per i ricercatori un approfondimento quando non c'è nessun reale potere nelle loro mani. Quindi, finché siamo, diciamo, sotto scacco del sistema di valutazione o comunque di produttività che ha delle regole che noi non possiamo cambiare se non con un moto di coscienza collettivo, mettiamola così, io posso essere anche il maggior esperto mondiale di tutte le policy di pubblicazione ma

poi continuerò a comportarmi come sono, diciamo, tenuto a comportarmi dal punto di vista delle regole, in questo caso dell'ente [...]. Detto in modo ancora più provocatorio, lo farei per i vertici del nostro ente non per la base» [cit.].

«[...] sì, la formazione è sempre benvenuta, però non so quanta partecipazione potrebbe trovare» [cit.].

### **C. Sintesi dei Focus Group**

Le tematiche oggetto dei Focus Group, nonostante siano poco conosciute e praticate, sono considerate centrali nel processo di pubblicazione scientifica.

I partecipanti ai Focus Group osservano la mancanza di politiche e procedure specifiche dell'Ente in merito al mantenimento dei diritti e alla pubblicazione ad accesso aperto, che contribuirebbero non poco ad aumentare la consapevolezza della comunità scientifica e faciliterebbero la gestione del processo di pubblicazione, sin dalla negoziazione con l'editore.

In aggiunta a quanto richiesto dalle domande, sono emerse in maniera omogenea altre questioni correlate. Ad esempio, si rilevano molti riferimenti agli esercizi di valutazione della ricerca, comprese le difficoltà incontrate, soprattutto inerenti alla scelta della versione consentita per il deposito ad accesso aperto. Un altro aspetto preponderante è la centralità dei criteri usati per valutare la qualità della ricerca, che influenzano fortemente la selezione delle sedi editoriali, per cui gli autori rinunciano a negoziare qualsiasi diritto, pur di pubblicare con editori prestigiosi e in riviste ad alto fattore d'impatto. Conseguentemente, la negoziazione non è considerata un'opzione praticabile.

Inoltre, è emersa una discreta preoccupazione nei confronti dell'editoria predatoria, legata, da un lato, alla mancanza di conoscenza degli strumenti per selezionare gli editori; dall'altro, alla carenza di chiarezza e di condivisione delle conoscenze e delle esperienze tra gli attori coinvolti.

Infine, alcuni tra i partecipanti hanno precisato che la scelta della sede editoriale può essere condizionata anche da eventuali agevolazioni, che gli autori possono ricevere dagli editori, in quanto parte del board di specifiche riviste per le quali spesso svolgono anche attività di peer review.

### **V. Conclusioni**

L'analisi dei dati raccolti attraverso l'indagine presso la comunità di ricerca del CNR fornisce elementi di conoscenza sulle attuali pratiche scientifiche, che possono rappresentare la base per ulteriori iniziative che si allineino alle dinamiche del mondo della ricerca e degli approcci alla diffusione della conoscenza.

La consapevolezza dei diritti d'autore, insieme alla collaborazione tra scienziati e alla promozione della scienza aperta, è da considerarsi infatti pilastro chiave per un progresso scientifico sostenibile e condiviso.

Sulla base dell'analisi delle risposte e delle opinioni espresse, intendiamo elaborare, nell'ambito del progetto Right2Pub, raccomandazioni rivolte ai decisori, allo scopo di promuovere una evoluzione della normativa sui diritti d'autore nell'ambito scientifico in linea con l'obiettivo di consolidare la trasparenza, l'equità, l'apertura e l'affidabilità nella pubblicazione scientifica.



*Appendice*  
*Questionario on line*